



21 maggio - Ferrara Sharing Festival

Il modello collaborativo

I Sessione - Nuove professioni: opportunità o pericolo?

- ore 10.30 - 13.00 - Sala Estense

Il grande cambiamento impresso dalla sharing potrebbe trasformare dei lavoretti saltuari (secondo la definizione di gig economy) in lavori fissi, necessari per la sopravvivenza. Ciò apre uno scenario complesso, a partire dall'affermazione di nuove piattaforme digitali che stanno sempre di più caratterizzando i processi di business design. La trasformazione del lavoratore, che si mette in gioco a un livello quasi autoimprenditoriale, in fornitore di servizi direttamente al consumatore garantisce davvero la prestazione di lavoro o la riduce a una fragile e precaria prestazione al di fuori di ogni norma e tutela? La sessione ha l'obiettivo di mettere in risalto benefici e svantaggi, luci e ombre dei nuovi lavoratori della sharing economy.



Modera



Giampaolo Colletti

Digital storyteller

Communication manager e storyteller digitale. Lavora da dodici anni nel campo delle nuove tecnologie in aziende d'eccellenza sia internamente che in qualità di consulente. Si occupa di social tv, web tv, social network, internal communication e community online.



Anna Soru

Presidente di Acta



Anna Soru ha una formazione economica. Acta è un'associazione senza gerarchie, movimentista e attiva nella costruzione di processi di identità e riconoscimento delle professioni autonome. Anna Soru descriverà la situazione dei lavoratori freelance. Esposti alle difficoltà di un mercato caratterizzato dai beni immateriali, obbligati a inventare una domanda e a puntare sulle relazioni sociali, questi nuovi professionisti oggi rappresentano l'opportunità del mondo cognitivo di contribuire al rilancio delle professioni. In questo quadro si colloca la sharing economy.



Francesco Raparelli

Coord. Clap, Camere del lavoro autonomo e precario

Una delle maggiori critiche riguardo la sharing economy è l'aver creato dei *temporary jobs*, una micro-economia di lavori a breve termine specchio di una condizione di instabilità professionale. D'altro canto, i processi collaborativi rappresentano anche l'opportunità di valorizzare lo spazio sociale e di studiare da vicino dei modelli relazionali necessari alla riconfigurazione stessa del mondo del lavoro. Il filosofo Francesco Raparelli descriverà questo scenario e come potrebbe svilupparsi.



Davide Bennato

Docente di Sociologia dei media digitali

Davide Bennato, partendo dagli sviluppi della sociologia, dagli anni '70 ad oggi, descriverà l'attuale momento storico, caratterizzato da un approccio sistmico che ormai considera le tecnologie fondamentali per l'organizzazione del lavoro. Soprattutto, nota Bennato, oggi le piattaforme agiscono in due direzioni: la desincronizzazione del tempo e la deterritorializzazione dello spazio. Si parla, cioè, di gruppi di persone che, pur interagendo, non condividono né lo stesso tempo né lo stesso spazio. Una dimensione che, proiettata nel futuro, potrebbe costituire la vera differenza tra la community (spazio fisico) e il network (processo collaborativo).



Nicola Mattina

Talent Garden, digital mentor

Nicola Mattina, esperto digital advisor, coordina il progetto romano di Talent Garden, spazio collaborativo orientato al supporto e allo sviluppo di start up. TAG, come centro per l'innovazione, propone attività di formazione, eventi, materiali editoriali per promuovere e offrire una testimonianza sull'importanza che stanno acquisendo le community fisiche. La cultura collaborativa diventa così un'opportunità per far emergere i nuovi talenti. Nicola Mattina racconterà da vicino l'esperienza di un hub.



Emanuele Quintarelli

Social Business & Future of Work Leader at EY

La sharing economy può essere un'opportunità per le imprese. Partendo dalla social enterprise e dal community building come strumenti di efficientamento organizzativo, Emanuele Quintarelli illustrerà il carattere di innovazione dei processi collaborativi come strategia di integrazione attiva degli utenti. Con un riferimento ai temi della co-creation e del co-marketing, Quintarelli tratterà un identikit possibile della prossima impresa socializzata, una piattaforma per l'interazione tra impiegati, partner e clienti.